

Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

Avanzi Delle Antichita Esistenti A Pozzuoli Cuma E Baja

Paoli, Paulus Antonius

[Firenze], 1768

Delle Spiegazioni Fogl. 32. = Explicationum Fol. 32.

urn:nbn:de:gbv:45:1-3476

Tavola cinquantesima quarta. Fabbrica

rotonda a Baya. La dicono le Terme, altri il tempio di Mercurio, ora il Truglio. De' quali nomi uno sopra ogni altro le conviene, che è quello di Terme. Tanto dimostra la qualità del luogo, e l'architettura dell'edifizio. Il luogo è basso, e come in una valle, nella quale chi altro queste fabbriche, ben si conosce, che non ebbe altra mira, che accomodarsi alle sorgenti dell'acqua, ed al livello delle medesime. Di queste ve n'è anche al presente tanta abbondanza, che vi ristagnano di continuo, e tutto il luogo attorno è pieno di fonti minerali. L'architettura, come si ridovrà dalla pianta seguente, è adattata per servire all'uso de' bagni. Che poi fra tante fabbriche, delle quali osservansi quivi le rovine, ve ne potesse essere qualche duna destinata a servire di tempio; e che fosse questo dedicato a Mercurio, io per me non ardirei certamente di affermarlo per non somministrare ragione alcuna né l'osservazione del luogo, né l'autorità degli Antichi. Confesso però che neppur sembrami inconveniente cosa il supporre. Quindi se l'asserirlo con sicurezza è per me un'imprudenza, il negarlo risolutamente alla tradizione e a' difensori della medesima, la direi una scortisza.

Come si vuole che quivi vicina fosse la villa, e le Terme di L. Pisonis, con non è improbabile, che queste di cui parliamo al medesimo appartenessero. Tacito ci racconta, che Nerone rapito dall'amenità, che nella villa di Pisonis a Baya godevasi, vi andava frequentemente per farvi de' conviti, e prendervi i bagni; lasciando da parte le sue guardie, e quasi dimenticandosi della grandezza di sua fortuna. Or considerato il luogo, dove secondo la comune opinione era situata la villa di quest'Imperatore, e dove la supponiamo ancor noi, si vedrà che da essa a queste Terme era tal distanza, ed erano amendue in tal reciproca situazione, che sembra adattabile alle medesime quanto riferisce lo storico. Per riguardo al nome Truglio vogliamo alcune, che possa aver avuto origine dalla parola Trullus, che secondo leggesi in Paolo Diacono, significava una cappella con cupola; né questi bagni hanno certamente dissimile figura.

Tavola cinquantesima quinta. Parte esteriore delle Terme medesime esistenti a Baya. Da questo luogo che è sempre ripieno d'acqua si passa a quello della Tru. antecedente per un'apertura fatta posteriormente nel muro; ma il tutto si farà più chiaro coll'osservazione della tavola che segue.

Tavola cinquantesima sesta. Pianta del Tempio di Mercurio o Terme a Baya. Il luogo corrisponde alla tavola antecedente, e quello A all'altra innanzi. Il primo ha molte nicchie GG, ed una più grande da ciascuna duna parte. In quella II essendo stato rotto il muro si ha presentemente il passaggio per andare nell'altro luogo o Bagno A; cosicchè mancandovi anticamente quest'ingresso, e non essendovi porta alcuna, bisognerebbe concludere, che l'entrata fosse per la sola parte II, cioè per un corridojo così angusto, che non arriva a palmi tre di larghezza. Ciò merita osservazione; mentre questo luogo non meno per la sua graziosa architettura, consistente in un tondo adornato di nicchie, e di recessi con camere CC, coperto da una volta che lascia un'apertura in mezzo per dar aria e lume; del diametro BB, che per gli stucchi che l'ornavano, non poteva aver destinato che ad uso assai nobile; né può intendersi come dovesse avere un ingresso così angusto. Quindi mi do a credere che fosse un bagno riservato per le femine, sapendosi da Varrone, che deducendosi dalle parole di C. Gracco presso Gellio, che questi avevano i lor bagni separati da quegli degli uomini acciocchè non successivamente, ma nel tempo medesimo potessero e gli uni e le altre godere del beneficio dell'acqua. Del luogo II non sappiamo che dire, perche di roccia mostra poco più de' fondamenti.

Tabula LIV. Aedificium ceu Pantheon Baiis. Thermas alii, alii Mercurii templum dicunt, nunc Truglio. Ex his nominibus, quod rei magis convenire possit illud Thermarum potissimum est. Id enim cum loci natura tum structurae genus demonstrant. Locus humilis vallis instar, in qua aedificium qui excitatur, id unum sibi proposuisse deprehenditur aquarum venis, postquam illarum libellam tacti essent se accommodare. Harum et in praesens perpetuo ibi residentium magna vis, atque in vicina calidorum fontium copia ingens. Operis structura, uti ex subjecta Tabula Thermarum usus cum primis aptata. Verum quod tot inter constructiones, quarum ibi vestigia supersunt, quaedam extiterint ad templi formam compositae, Mercurioque sacrae, affirmare non audeo, quod nullum neque loci accurata inspectio, neque Veterum auctoritas argumentum suppeditet. Damus tamen, si rem ita esse poneremus, nullum inde incommodum. Quare ut certum illud exploratumque habere imprudentis videtur, ita traditioni, ejusque propugnatoribus pertinaciter obistere illiberalis.

Quoniam vulgari fertur opinione loci hujus in proximo Pisonis villam Thermasque constructas, alienam iccirco minime a veritate, illas de quibus sermo est, ad eum pertinuisse. Narrat Tacitus Neronem Pisonis villae apud Baias aenonitate captum, eodem crebro ventitasse, balneaque et epulas iniisse, omisso excubiis et fortunae suae mole. Inspecta igitur ea regionis parte, in qua ex communi sententia Neronis villa sita erat, ubi et ipsi collocavimus perspicuum erit, intervallum eandem inter et Thermas haec, mutuaque utriusque loci naturam ejusmodi fuisse, ut quae narrat Historicus Thermis iidem aptanda videantur. Ad nomen vulgo Truglio quod spectat, originem a voce Trullus desumpsisse tradunt nonnulli. Quo nomine ex auctoritate Pauli Diaconi sacellum cum tholo significabatur, cujus formam haud absimilem haec balnea ostendunt.

Tabula LV. Thermarum earundem Baiis exterior pars: quo ex loco aqua continenter perfusa ad alterum superioris tabulae per muri disruptionem transitus posteriori aetate quaesitus. Verum id omne ex subjectae tabulae animadversione luculentius fiet.

Tabula LVI. Ichnographia Templi Mercurii seu Thermarum apud Baias. Locus F antec. tab. refertur, A vero huic proxime superiori. Horum primus pluribus instruitur oculis GG quorum in utraque parte unus ceteris latitudine praestaret his oculus E, pariete perfosso, locum alterum seu balneum A petentibus: aditum in praesentia praebet: ut proinde, cum olim hujusmodi ingressus deesset, ostium praeterea pateret nullum, consequens erit, ut ex parte tantummodo D introitus haberetur, scilicet per ambulacrum ita coangustatum ut palm. trium latitudinem vix aequaret. Haec animadversione digna. Nam locus hujusmodi tum ex eleganti architectura molem exhibente rotundam, loculamentis multiplicique secessu cum diaetis ornatam, cameratione unica contentam, cujus in medio lumini atque aeri per diametron BB patens via, tum ex opere gypsiato, quo vestiebatur, usus tantummodo nobiliori reservatus deprehenditur: ut propterea intelligi nequeat quare aditu tam angusto pateret. Balneum exinde fuisse arbitror foeminis segregatum. Ex Varrone genim manifestum est, atque ex verbis C. Gracchi apud Gellium colligitur, foeminarum balnea a balneis virorum fuisse distincta, ut non per vices, sed uno tempore aquis uterentur. De loco H iudicium omnino cohibemus quod praeter substructiones ruinae superint.

[1] Sarnelli (Ichnographia de Thermarum Baiis), in: Annali di Storia e Geografia, n. 78, sept. 1812, p. 141. Sarnelli (Ichnographia de Thermarum Baiis), in: Annali di Storia e Geografia, n. 78, sept. 1812, p. 141.